

Allegato “A”

Titolo del progetto “Padri si diventa: Percorsi di sostegno ad una paternità responsabile”

Nome del soggetto responsabile del progetto e richiedente il finanziamento regionale
Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti (C.A.M.)

Legale rappresentante
Alessandra Pauncz

Settore d'intervento(DGR 106/2010)
Sostegno ai minori e alle famiglie sviluppo di azioni di sostegno alla genitorialità in funzione della protezione e tutela dei minori

Dati del soggetto responsabile del progetto

Nome Alessandra Pauncz
Via E. Il Navigatore, 17
Telefono: 339-2929114
e-mail apauncz@tin.it

Referente tecnico responsabile del progetto

Nome Alessandra Pauncz
Telefono 339-2929114
E-mail: apauncz@tin.it

Contesto intervento

La violenza alle donne e ai bambini/e ha tra le sue caratteristiche quella di essere sottostimata e conosciuta solo parzialmente. In base agli ultimi dati Istat del Febbraio 2007 (“La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia”) emerge una preoccupante diffusione della violenza domestica su tutto il territorio italiano. E’ stato rilevato che la maggior parte delle violenze fisiche e sessuali sulle donne avviene all’interno delle mura domestiche ed in particolare il 14,3% delle donne con un rapporto di coppia attuale o precedente ha subito nella sua vita almeno una violenza fisica o sessuale dal partner. I partner inoltre sono responsabili in misura maggiore di alcuni tipi di violenza sessuale come lo stupro: il 69,7% è opera di partner, il 17,4% di un conoscente, il 6,2% è opera di estranei . In Italia, secondo le statistiche dell’Eurispes nel 2005 sono morte 128 donne, cioè ogni 3 giorni una donna viene uccisa dal proprio partner o ex-partner. Gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking sulle donne spesso rappresentano l’effetto di relazioni affettive negative in cui esiste uno squilibrio di potere tra i partner che si riversano anche e soprattutto sui figli che assistono alla violenza. Alcuni uomini imparano a costruire la propria identità attraverso il potere e basando le proprie relazioni sulla capacità di dominare e controllare le persone e il mondo che li circonda.

Il maltrattamento sui minori spesso si verifica accanto ad altri tipi di violenza. Per esempio, il maltrattamento del minore da parte di adulti all’interno della famiglia è frequentemente riscontrato nello stesso contesto in cui si verificano atti di violenza contro il partner. I minori maltrattati sono essi stessi esposti ad un maggior rischio, nella propria vita futura, o di diventare autori o vittime di molteplici tipi di violenza, incluso il suicidio, la violenza sessuale, la violenza giovanile, la violenza verso il partner e il maltrattamento sui minori.

Si è dimostrato che lo stesso insieme di fattori, come uso di alcool a livelli nocivi, isolamento familiare ed emarginazione sociale, alto tasso di disoccupazione, disuguaglianze economiche, sia alla base di diversi tipi di violenza. Le strategie che prevengono un tipo di violenza e che sono indirizzate ad affrontare fattori di rischio comuni hanno quindi la potenzialità di prevenire un serie più numerosa di tipi di violenza.

Quando le prime esperienze sono principalmente negative i bambini/e possono sviluppare problemi emotivi, comportamentali e di apprendimento che possono persistere durante la loro vita, specialmente se non sussistono interventi mirati. Ad esempio, i minori con esperienze di abuso cronico e incuria vissute durante i

loro primi anni di vita, possono vivere in un perenne stato di iperattività o dissociazione, sentendosi minacciati da ogni direzione (In focus: understanding the effects of maltreatment on early brain development. National Clearinghouse on Child Abuse and Neglect Information, Washington, DC, 2001)

Le conseguenze sociali e sanitarie del maltrattamento sui minori coprono uno spettro molto più vasto rispetto al decesso e alle lesioni e includono un danno più importante alla salute fisica e mentale ed allo sviluppo delle vittime. Gli studi hanno evidenziato come l'esposizione a maltrattamento e ad altre forme di violenza durante l'infanzia sia associata a fattori di rischio e comportamenti a rischio in età più avanzata. Questi includono la vittimizzazione violenta, la perpetuazione della violenza, la depressione, il fumo, l'obesità, i comportamenti sessuali ad alto rischio, le gravidanze involontarie, l'uso di droga e alcool.

Fattori di rischio e comportamenti di questo tipo possono causare alcune tra le principali cause di morte, malattia e disabilità, come malattie cardiache, malattie a trasmissione sessuale, cancro e suicidio. Il maltrattamento sui minori perciò comporta una molteplicità di effetti fisici e mentali negativi, costosi nel corso della vita della vittima, sia per il minore che per la società.

Breve descrizione del progetto

Fino ad oggi il lavoro di sostegno e sensibilizzazione contro la violenza domestica è stato portato avanti dai centri antiviolenza che si occupano della presa in carico delle donne e bambini/e vittime di violenza.

L'innovazione di questo progetto, proposto dal CAM (Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti) nasce dall'idea di coinvolgere e sensibilizzare gli uomini rispetto all'interruzione del comportamento violento e l'assunzione di responsabilità. L'intento del progetto è anche quello di realizzare un intervento di sensibilizzazione e prevenzione su tematiche legate alla violenza rivolto agli uomini, padri incoraggiando una riflessione e una discussione mirate a migliorare le capacità genitoriali degli uomini.

L'innovatività di porre l'attenzione sulla responsabilità maschile di chi agisce violenza pone le azioni del CAM su una nuova frontiera di intervento. Il CAM è infatti il I° Progetto Nazionale a strutturarsi esclusivamente sul lavoro con i maltrattanti.

E' chiaro che la valutazione di una tale innovazione, per altro ampiamente consolidata in altri paesi europei, necessita di tempi lunghi. **Sarebbe dunque auspicabile un intervento di sostegno pluriennale che permetta di valutare l'efficacia del progetto e costruire le linee guida per la replicabilità delle azioni previste.**

Tale progetto prevede dunque alcune azioni mirate a favorire il miglioramento delle capacità genitoriali degli uomini e a ridurre e prevenire il danno sui figli/e che assistono alla violenza domestica.

L'ambito territoriale del progetto è quello di Firenze e Provincia con una apertura a tutto il territorio Toscano.

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti è Focal Point italiano per l'Europa per i programmi di trattamento. Si rende quindi disponibile come centro di informazione e formazione per i programmi sul territorio nazionale che desiderano attivare un'attività con i soggetti maltrattanti.

Metodologia

La metodologia e gli strumenti utilizzati dal progetto prevedono:

- Consulenze
- Colloqui di sostegno individuali
- Contatto con la partner
- Seminari di sensibilizzazione
- Gruppi psico educativi

Tempi di attuazione e durata del progetto

Giugno 2010- Giugno 2011

Localizzazione del progetto:

Firenze e Provincia con apertura a tutta la Regione Toscana

Numero e tipologia di soggetti su cui si presume andrà a ricadere il progetto

30

Risultati attesi

- PREVENZIONE DELLA VIOLENZA INTRA-FAMILIARE TRAMITE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTA AGLI UOMINI CHE STANNO PER DIVENTARE PADRI
- ATTIVITA' DI RIDUZIONE DEL DANNO IN SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI BAMBINI/E CHE ASSISTONO ALLA VIOLENZA.
- PROMUOVERE LA PRESA DI CONSAPEVOLEZZA DI UNA IDENTITA' DI GENERE EGALITARIA, RESPONSABILE E DI UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL LAVORO DI CURA E DI UNA GENITORIALITA' CONSAPEVOLE
- SVILUPPARE COMPETENZE GENITORIALI RESPONSABILI E NON VIOLENTE
- INCREMENTARE E SVILUPPARE LE CAPACITA' EDUCATIVE GENITORIALI DEGLI UOMINI

Bilancio di previsione di spesa del progetto

Elenco voci di costo (sotto sono elencati soltanto degli esempi)	Costi totali per categoria
a) Coordinamento	2.000,00
b) personale espressamente dedicato alla realizzazione delle attività del progetto	6.000,00
Totale costi del progetto	8.000,00

Si evidenzia che i costi espressi nella tabella fanno riferimento a spese per figure professionali specialistiche da attivare per la realizzazione delle azioni previste dal progetto. **Bilancio di previsione di finanziamento del progetto**

a) Totale cofinanziamento soggetto responsabile	2.400,00
b) Finanziamento richiesto alla Regione Toscana, Settore Cittadinanza Sociale (corrispondente al 70% del costo totale)	5.600,00
Totale finanziamento del progetto	8.000,00